

Report riunione del 03/07/2017

Partecipanti: Arci solidarietà, Coop. La Bottega Solidale, Sc'Art!, Volontari per l'Auxilium

I presenti si concentrano su una valutazione dell'evento seminariale **"Lavoro in carcere: che impresa!" – esperienze, confronto e idee di sviluppo**, realizzato venerdì 16 giugno presso la Casa della Giovane in Piazza Santa Sabina a Genova.

Viene valutato complessivamente come un'esperienza positiva, che ha rispettato il programma previsto e le attese, specie per la qualità degli interventi delle altre esperienze nazionali. È stata anche apprezzata la sede e i servizi offerti dalla cooperativa Emmaus.

Sc'Art in particolare sottolinea la visione comune della realtà lavorativa in carcere, condivisa da tutti gli interventi; così come le modalità operative simili che tutte queste imprese sociali devono affrontare e superare.

Bottega Solidale indica come interessante l'aver colto aspetti del lavoro in carcere che legano servizi e produzioni interne alle carceri coi servizi e prodotti gestibili fuori (anche nel dopo-detenzione).

E altrettanto interessante, non a programma, la riflessione portata durante l'evento da un architetto sul tema del costruire le carceri anche in funzione delle attività produttive che potrebbero includere.

Dalle considerazioni sul seminario si è passati quindi a valutare i passi successivi che gli stimoli ricevuti possono aiutare a generare in questa Rete.

Una riflessione condivisa è sul fare rete nel territorio: saperlo fare innanzitutto con soggetti responsabili interni all'amministrazione (da coinvolgere per garantirsi un supporto costante e non sporadico) e con le altre realtà che interagiscono con servizi in carcere. Un altro elemento, preoccupante, è la riduzione progressiva dei fondi della legge Smuraglia (che garantisce il sostegno all'inserimento di attività produttive): importante sarà seguire i lavori del tavolo nazionale convocato al riguardo dalla cooperativa Giotto di Padova.

Sc'Art individua prioritario anche l'indirizzo di risorse a sostegno delle figure che possono accompagnare i detenuti ad avviare attività lavorative. Creare sinergie con imprese del territorio in cui inserire chi lascia il carcere. Non solo formazione professionale (che Auxilium chiede possa essere centrata comunque sui reali bisogni del territorio) ma anche vero e proprio accompagnamento, per dare solidità al percorso che, altrimenti, chi esce dal carcere non ha forza di attuare da solo.

Si auspica al riguardo che gli enti di formazione professionale possano individuare una figura di mediazione all'accompagnamento anche di questa tipologia di svantaggiati, verso l'assunzione presso imprese terze. Il rischio è che le garanzie che possono essere costruite dentro il carcere si perdano per gli ex detenuti.

Arci richiama l'attenzione sulla presenza in carcere di ancora troppo pochi lavori "reali", strutturati da imprese esterne, mentre sono prevalenti i lavori assegnati internamente al carcere (cucina, pulizie, lavanderia, ecc.), che però l'esperienza ci dice non sono pensati per aiutare in una reale acquisizione di competenze, spendibili nel mercato del lavoro.

In conclusione di un ampio confronto, il gruppo riconosce 3 aree di lavoro interessanti:

- Quella del lavoro "interno" nel senso di produzioni e servizi che sono o possono essere svolti direttamente dalle nostre realtà di imprese sociali;
- Le collaborazioni "miste" con altri soggetti produttivi (imprese anche profit) da appoggiare nell'inserirsi con attività dentro le carceri;
- Gli inserimenti presso terzi, con un miglioramento della formazione tecnica, da portare in carcere, per accrescere anche le competenze dei lavori con bassi profili, e per facilitare l'inserimento post carcere nelle attività lavorative tradizionali.

Si decide di non formalizzare ora possibili piani di sviluppo con le istituzioni (tavoli formali che rischiano di rallentare e di non produrre risultati efficaci in tempi brevi), ma di attivarsi con contatti informali che ogni membro della Rete può ritenere utili per muoversi verso lo sviluppo di una o più delle 3 aree di lavoro di cui sopra.

Celivo suggerisce anche di raccogliere esempi di accordi, convenzioni o programmi che i relatori al seminario (o altre realtà nazionali) possono aver già predisposto, nei loro ambiti, e da cui si possa trarre spunto per sviluppare poi concretamente un dialogo sul nostro territorio.

Questa fase esplorativa potrebbe iniziare subito, in base alle disponibilità dei soggetti della Rete, per fare il punto insieme a fine settembre e decidere allora come procedere.

Il gruppo si dà quindi appuntamento a dopo la pausa estiva, lunedì 25 settembre 2017 alle ore 14.00 presso il Celivo.